

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,41-51

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore.

Riflessione

08-08-2021

Fragilità e compassione!

La “carne” per la vita del mondo, che Gesù offre come cibo che salva, rappresenta la parte debole e fragile della persona.

Il Signore sceglie di salvarci proprio attraverso tutto ciò che appare delicato e vulnerabile.

Questo perché la fragilità della condizione umana è luogo della manifestazione di Dio. Infatti, non esistono doni divini che non si rivelino nella debolezza della natura umana.

È il punto di partenza di una relazione che ci fa nuovi perché non ci chiede di essere perfetti, ma di far risplendere il dono di Dio che abita in ciascuno di noi.

E per fare questo abbiamo bisogno di essere teneri verso noi stessi.

La compassione è il sentimento che nasce dalla consapevolezza di ciò che siamo: forti, ma allo stesso tempo deboli, con dei bisogni da esprimere e di cui prenderci cura, bisogno di affetto, bisogno degli altri, bisogno di abbracciare la mia vulnerabilità.

Sapere questo mi permette di essere compassionevole verso la mia esistenza e quella degli altri. E compierlo vuol dire far nascere un amore speciale. Proprio come suggerisce Schopenhauer: “L'amore autentico è sempre compassione; e ogni amore che non sia compassione è egoismo”.

Buona domenica!

Nello